



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 38 del 23/03/2006**

Bollettino regionale

DITTA CELAM LUCERA (Foggia)

Avviso di valutazione impatto ambientale.

La scrivente Soc. Celam s.p.a., in persona del suo legale rappresentante, ing. Filippo Fantini, con sede legale in Lucera (FG), Via San Rocco 45, ha chiesto alla Regione Puglia, Assessorato Ambiente, Settore Ecologia, Modugno (BA), con domanda del 11.10.005 la sottoposizione alla "Valutazione di Impatto Ambientale" (V.I.A.) del progetto di ampliamento con recupero della cava di argilla (per laterizi) in Comune di Lucera (FG) loc. "Ripatetta", da cui è approvvigionato lo stabilimento industriale di produzione di laterizi della consociata Soc. Celam Alveolater S.r.l., ed all'uopo ha prodotto lo "Studio di Impatto Ambientale" (S.I.A.), in applicazione dell'art. 1 e secondo le indicazioni di cui all'art. 8 della L.R. n. 11 del 12.04.2001.

La cava in coltivazione, estesa 07.15.42 ha, è prossima all'esaurimento con anticipo rispetto alla durata dell'autorizzazione, in quanto la domanda di laterizi è stata di gran lunga superiore, specie in questi ultimi anni, alle previsioni dell'epoca (1985). Autorizzata con Decreto dell'Assessore dell'Industria della Regione Puglia n. 28/Min del 25.07.1990, con durata di 20 anni a decorrere dal 09.11.1990, data di ricevimento del decreto, la cava è ubicata in Comune di Lucera (FG), loc. "Ripatetta", lontana 7 km dall'abitato, nelle adiacenze della S.P. Lucera - San Giusto da cui si perviene, ed a non meno di 600 m dal Torrente Vulgano dove confluiscono basse portate stagionali di acque della catena collinare del Subappennino Dauno (Settentrionale).

L'area interessata dall'ampliamento è individuata in Catasto nel Foglio 132 del Comune di Lucera (FG), loc. "Ripatetta", dai terreni di cui alle p.lle 50, 91, 93, 95, 112, 113, 118, 137, (ex 119), 156, e Foglio 131, p.lle 30, 48, aliquote o intere, estesi in totale 12.58.02 ha. La zona è compresa, da un punto di vista geografico, nella Tavoletta I.G.M. "Borgo S. Giusto" che è la II° NE del foglio 163.

La cava attuale, come pure l'ampliamento, è posta in zona industriale, come definita dallo strumento urbanistico locale. Allo stato non risultano vincoli di nessuna natura, né statali, né regionali, come pure non risulta interessata da alcuno dei 5 "ambiti territoriali estesi", con riferimento al livello dei valori paesaggistico-ambientali presenti (eccezionale, rilevante, distinguibile, relativo, normale).

La cava è in area agricola, tradizionalmente rurale, rappresentata dalla cerealicoltura (frumento). Rari sono gli alberi. Mancano aree boscate anche distanti. L'ambiente è quello inserito nel tipico paesaggio del territorio salvo la presenza a lato Nord di diverse industrie.

L'ampliamento è stato progettato a gradini discendenti, a lotti" trasversali, in numero di 4, con contestuale recupero. La durata della coltivazione è stata stimata in 17,5 anni in base agli attuali consumi di argilla nel laterificio della consociata.

Le opere di recupero, consistenti nel porre a dimora la robinia sui gradini, previo deposito di terreno

vegetale, come pure altrettanto sul piazzale residuo che sarà lasciato ad inerbimento naturale comprese quelle idrauliche, interesseranno una spesa totale di 250.000 Euro.

L'ampliamento, sotto il profilo geologico, in base al sottosuolo, non può comportare disturbi all'equilibrio delle dinamiche geomorfologiche esistenti, potendosi perciò escludere conseguenze sulla stabilità della zona, che allo stato si presenta priva di fenomeni di dissesto. Mentre dal punto di vista idrogeologico sono da escludere fenomeni di abbassamento o di abbattimento di falde idriche non essendo presenti né a breve né in profondità.

Nell'indagine sul paesaggio l'ampliamento produrrà effetti trascurabili o modesti in base alle sue dimensioni nell'ambito della morfologia locale, come pure nel corso della coltivazione in relazione tra l'altro al rumore (abbattimento con soli mezzi meccanici di scavo), alle vibrazioni (non essendoci l'uso di esplosivi da mina), alle polveri (in quanto l'argilla ha un buon grado di umidità).

Pertanto, in conclusione, il progetto di ampliamento non comporterà effetti sia in termini tecnico-minerari che ecologico-naturalistici né rilevanti né determinanti sul territorio, in quanto sono salvaguardate, in particolare, l'esigenza della difesa del suolo e del benessere della salute pubblica da inquinanti nell'atmosfera, in acqua, nel suolo, che essendo inesistenti o trascurabili, dato che mancano quelli indotti, non sono in grado di modificare significativamente la qualità della componente ambientale. Tra gli effetti positivi invece, particolarmente rilevante è l'occupazione, come pure le attività dell'indotto.

Distinti saluti.

La Società  
Celam S.p.A.

---